



Elementi propositivi emersi nel corso degli incontri coordinati dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca ai sensi del punto 5 del dispositivo di Delibera di Giunta regionale n. 1363 del 3 agosto 2011.

- a) Diffusione/promozione degli allevamenti di richiami vivi.
1. creare una sezione speciale nell'Albo delle Associazioni Ornitologiche (istituito ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 7/2001) che raggruppi le compagini associative prevalentemente indirizzate (o significativamente indirizzate) all'allevamento delle specie indigene aventi interesse venatorio, disponibili a promuovere tra i propri associati un aumento dell'offerta di richiami vivi da allevamento;
 2. individuare una fase di "start up" (durata 1/2 anni) che preveda un sostegno alle Associazioni ornitologiche facenti parte della sezione speciale di cui al precedente punto 1, finalizzato all'erogazione, da parte delle Associazioni medesime, di assistenza tecnica specialistica a beneficio dei soci allevatori.
- b) Utilizzo di opportune tecnologie per il sessaggio di soggetti catturati.
1. proseguire/sviluppare il Progetto "Turdus" (realizzato da Veneto Agricoltura sulla base di un finanziamento regionale) avuto riguardo non tanto ai protocolli di allevamento, già sufficientemente sperimentati, quanto alla messa a punto, con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie dichiaratosi disponibile, di un kit per l'identificazione "sul campo" (presso gli impianti/centri di raccolta) del sesso dei soggetti catturati.
- c) Sviluppo delle procedure di controllo lungo la "filiera" (dalla cattura alla detenzione).
1. Sviluppare una collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e i Corpi di Polizia Provinciali per una verifica sul campo, da realizzarsi in termini coordinati, dei possibili punti di criticità. Sulla base dell'individuazione di eventuali elementi di criticità lungo la "filiera" (dall'impianto di cattura al cacciatore detentore) dovrebbero essere realizzati sul territorio incontri formativi/di sensibilizzazione nei confronti degli operatori coinvolti nella "filiera" stessa, con la partecipazione dello stesso Corpo Forestale e dei Corpi di Polizia Provinciali.
- d) Revisione delle basi conoscitive (banche dati) a supporto del calcolo del fabbisogno di richiami di cattura.
1. Richiedere ai Ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) di farsi carico di progettare, realizzare e mettere a disposizione un data base nazionale che serva come strumento per le Amministrazioni regionali/provinciali atto a raccogliere le informazioni ritenute indispensabili dall'ISPRA al fine della stesura dei pareri consultivi di cui all'art.4,c.3 della legge 157/92.